

3. - LEZIONE

La città in un'economia a base agricola:
la città della rendita

La base economico-materiale della città

1. Produzione di un surplus agricolo;
2. Divisione in classi della società;
3. Esistenza di rapporti di produzione idonei alla sistematica acquisizione del surplus da parte di una classe;
4. Elasticità (rispetto al reddito) della domanda di beni non agricoli superiore rispetto all'elasticità della domanda di beni agricoli;
5. Esistenza di economie di agglomerazione.

"Dal momento che, per la natura delle cose, la sussistenza viene prima della comodità e del lusso, l'attività che procura la prima deve necessariamente aver preceduto quella che fornisce i secondi.

Perciò la coltivazione e il miglioramento della campagna, che dà la sussistenza, devono necessariamente aver preceduto la crescita della città, che fornisce solo i mezzi della comodità e del lusso.

E' soltanto il prodotto in sovrappiù della campagna, cioè ciò che eccede il mantenimento dei lavoratori, che costituisce la sussistenza per la città, la quale può quindi crescere solo con l'aumentare di quel prodotto in sovrappiù.

[...] E' vero che senza l'assistenza di alcuni artigiani la coltivazione della terra non può aver luogo, se non a prezzo di grandi difficoltà e di interruzioni continue. Fabbri, falegnami, fabbricanti di ruote e aratri, muratori, conciatori, calzolai e sarti, sono persone del cui servizio l'agricoltore ha spesso bisogno.

Anche questi artigiani hanno bisogno, di tanto in tanto, di assistenza l'uno all'altro e siccome la loro residenza non è legata, come quella dell'agricoltore, a un luogo preciso, essi si stabiliscono naturalmente l'uno nelle vicinanze dell'altro e formano così una piccola città o un villaggio. Il macellaio, il birraio e il fornaio si uniscono presto a loro, insieme con molti altri artigiani e dettaglianti, necessari o utili a provvedere ai loro vari bisogni, che contribuiscono ulteriormente a estendere la città" (A. Smith, 1973, pp. 374-375).

[...] gli abitanti [...] di una città situata presso la riva del mare o sulle sponde di un fiume navigabile non sono necessariamente limitati a trarre [la loro sussistenza] dalla campagna che li circonda. Essi hanno uno spazio molto più grande a loro disposizione, e possono quindi trarli dagli angoli più remoti del mondo, o con lo scambio del prodotto della loro attività, o svolgendo la funzione di trasportatori tra paesi lontani" (*ib.*, p. 396)

La città secondo Cantillon (1680?-1734)

L'ambiente culturale:

Meccanicismo (Newton, 1662-1727)

L'ambiente economico-sociale:

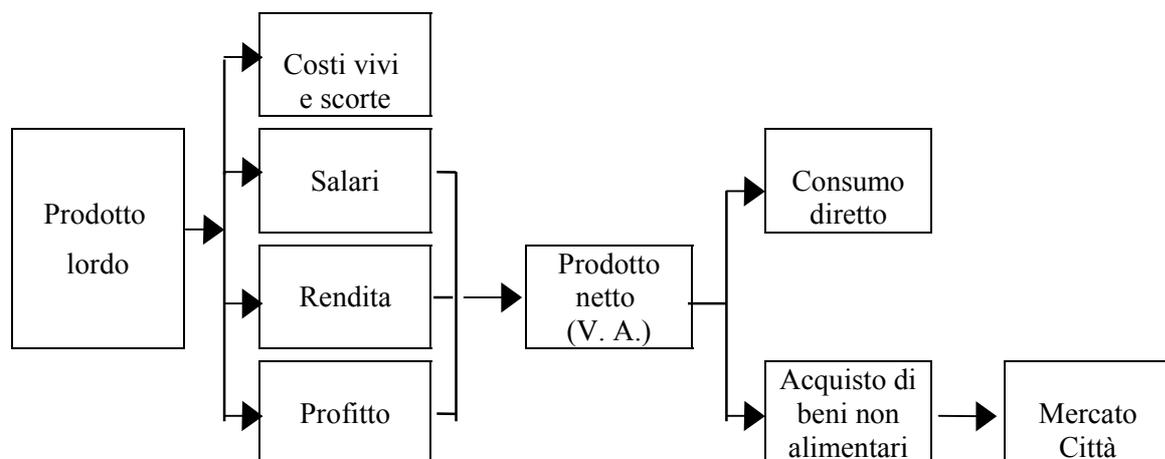
- società agricolo-mercantile

- proprietà privata

La struttura della società:

proprietari terrieri	↔	rendita
fittavoli / imprenditori	↔	profitto
salariati	↔	salario
classe sterile	↔	percezione, in seconda battuta, di quote di rendita, profitti e salari

Circolazione del prodotto agricolo



La geografia urbana

Villaggio	<ul style="list-style-type: none">• luogo di residenza di piccoli fittavoli e di salariati• esistenza di attività di servizio all'agricoltura• stabilità delle dimensioni• autoconsumo (assenza di mercato)
Borgo	<ul style="list-style-type: none">• residenza di "qualche proprietario"• domanda di beni extragricoli• mercato periodico• presenza di artigianato
Città	<ul style="list-style-type: none">• luogo di residenza dei grandi proprietari• luogo di afflusso della rendita• presenza di una classe sterile (commercianti residenti, artigiani, imprenditori urbani, uffici dello Stato)
Città capitali	<ul style="list-style-type: none">• luogo di residenza del "proprietario supremo" (il re, lo Stato)• presenza delle massime magistrature dello Stato• afflusso delle entrate fiscali

Riferimenti bibliografici

Cantillon R. (1955), *Saggio sulla natura del commercio in generale*, Torino, Einaudi (ed. or. 1755).

Smith A. (1973), *Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, Milano, ISEDI.